

Comitato “PECO”

(riunione da remoto 04/02/2021 dalle 15h alle 18h) a cui ha partecipato l’**Avv. Carlo Forte**

La riunione ha avuto come unico punto all’ordine del giorno la candidatura dell’Azerbaijan Bar Association (ABA) come membro osservatore del CCBE. Alla prima parte della discussione hanno preso parte quattro rappresentanti dell’ABA, Anar Baghirov, Bayram Orujov, Farhad Najafov e Sayad Gilijov. Nel suo intervento **Anar Baghirov**, Presidente dell’ABA, ha sottolineato che l’ammissione dell’Azerbaijan come membro osservatore potrebbe apportare un significativo miglioramento allo svolgimento della professione legale nel paese. L’ABA è un’organizzazione autosufficiente e indipendente che fa tutto ciò che è in suo potere e nella sua giurisdizione per proteggere l’indipendenza dei suoi membri e difendere i loro diritti. A tale riguardo, il Presidente dell’ABA ha aggiunto che negli ultimi tre anni, l’ABA ha già compiuto passi in avanti significativi riconosciuti anche a livello internazionale. Lo status di membro osservatore potrebbe aiutare l’ABA a raggiungere ulteriori risultati e sarebbe quindi cruciale per la promozione dello stato di diritto nel paese. **Bayram Orujov** ha presentato al Comitato i principali risultati ottenuti dall’ABA a partire dal 2018. In particolare, negli ultimi tre anni il numero di avvocati è aumentato, passando da 931 a 1844. Similmente, come diretta conseguenza del maggior numero di avvocati, anche il numero di studi legali è aumentato, passando da 31 a 101. Inoltre, negli ultimi tre anni l’ABA ha fornito servizi di assistenza legale gratuita a più di 23.000 persone a basso reddito sia nelle aree urbane che in quelle rurali. L’ABA ha poi firmato un accordo di cooperazione con ELSA al fine di supportare gli studenti di giurisprudenza e accrescere l’interesse per la professione forense. Per l’indipendenza degli avvocati, l’ABA ha fatto appello agli organi competenti per le modifiche e le aggiunte ai codici di procedura penale e civile, alla legge sugli avvocati e alla pratica legale. Dall’inizio del 2019, l’ABA ha lanciato un progetto che ha lo scopo di spiegare ai cittadini le importanti modifiche della legislazione in un linguaggio semplice. A partire dal 2019, in Azerbaijan è stato avviato un processo di digitalizzazione della giustizia. Sul sito web dell’ABA è stato creato un registro online di tutti gli uffici legali e ogni avvocato dispone di un account elettronico tramite il quale è possibile seguire i propri fascicoli. La commissione disciplinare degli avvocati agisce nel rispetto della legislazione locale e della prassi internazionale: ogni reclamo viene analizzato nel dettaglio e con la partecipazione diretta degli avvocati, al fine di garantire il diritto degli avvocati a difendersi.

A questi due interventi ha fatto seguito una sessione di Q&A. Le domande poste ai rappresentanti dell'ABA hanno toccato i seguenti argomenti: la riammissione degli avvocati azeri radiati dall'ABA; libertà di espressione degli avvocati, misure disciplinari, lo status degli emendamenti presentati in Parlamento alla legge sugli avvocati, le forme di finanziamento dell'ABA. Per quanto riguarda la riammissione degli avvocati azeri, Anar Baghirov affermato che la legge sull'avvocatura non limita l'attività degli avvocati radiati. Pertanto, questi ultimi sono liberi di aderire nuovamente all'ordine rifacendo l'esame di abilitazione. In merito alla libertà di espressione e alle misure disciplinari, Bayram Orujov ha sottolineato che codice di condotta dell'ABA è stato modificato anche sulla base delle osservazioni del CCBE. Bayram Orujov ha poi affermato che, secondo la legge sull'attività degli avvocati, l'ABA non può essere finanziata da nessun'altra fonte che le quote di adesione degli avvocati. Nella seconda parte della riunione i membri del Comitato, hanno discusso della candidatura dell'ABA alla luce degli interventi di Anar Baghirov e Bayram Orujov. Marina Brillman, relatrice del Report sulla candidatura dell'Azerbaijan ha evidenziato alcuni elementi di criticità:

- l'ABA non ha fornito indicazioni precise in merito agli emendamenti alla legge sugli avvocati, limitandosi ad indicare che gli emendamenti richiedono un incremento delle misure disciplinari nei confronti degli avvocati. Ciò potrebbe essere addirittura più pericoloso per gli avvocati, se non accompagnato dal riconoscimento che la radiazione dall'ordine deve rappresentare una misura eccezionale.

- l'ABA non ha prospettato la possibilità di apportare modifiche all'esame orale per l'abilitazione.

- Nonostante le modifiche, il codice contiene una disposizione che vieta agli avvocati loro di criticare il governo, gli organi statali e l'Ordine stesso.

Al termine della discussione, i membri del Comitato hanno concordato sul fatto che, nonostante i progressi fatti, l'ABA non può diventare ancora membro osservatore del CCBE. Ciononostante, al fine di mantenere aperto il dialogo con i colleghi azeri, è stato deciso di proporre allo Standing Committee di sospendere il processo decisionale così da dare all'ABA altro tempo per attuare i cambiamenti necessari. E' stato altresì proposto che il CCBE nomi un esperto che possa assistere il Comitato PECO sulla questione.